

Nasce la Commissione civica per l'AUDIT del debito pubblico milanese

Le Giunte Albertini/Moratti hanno lasciato in eredità alla cittadinanza milanese un debito consolidato di 4 miliardi più un "buco" attuale di circa 1 miliardo di euro. La giunta Pisapia, solo per pagare gli interessi alle banche e far fronte al deficit di bilancio per il 2012, prevede di vendere aziende e proprietà pubbliche, promettendo in questo modo di garantire i servizi. In realtà nel bilancio preventivo dell'anno in corso, che dovrà essere approvato dal Consiglio Comunale entro la fine del mese di Giugno, non sono riscontrabili garanzie sufficienti a supportare programmi di welfare metropolitano ancor più necessari in una fase di crisi che (vorremmo essere smentiti) galoppa verso il peggio.

Noi non vogliamo stare a questo gioco e chiediamo che prevalga il buon senso. Non accettiamo che il "sistema del debito" eserciti il ricatto che lascerà a mani vuote la città per trasferire a consorzi tra banche e finanziarie, esclusivamente attente al profitto e alla rendita, le uniche aziende pubbliche, che oltre ad essere eccellenze nell'offrire servizi sociali e alla persona, costituiscono una risorsa economica importante anche per gli anni a venire.

È per questo che di fronte a un debito locale che ha continuato a crescere, e che viene scaricato sulle spalle dei cittadini, **costituiamo una Commissione AUDIT di cittadine e cittadini.**

Cosa vuole essere questa commissione per l'audit milanese e quali obiettivi si pone?

La Commissione è un organismo popolare e indipendente basato sulla partecipazione democratica di chi intende offrire al Comitato per l'Audit le sue competenze con l'avvertenza che esercitare l'audit non è un compito riservato solo agli esperti, estremamente utili e naturalmente benvenuti, ma è anche e soprattutto l'occasione per contribuire in modo organizzato e diretto allo sviluppo della partecipazione popolare sulle scelte.

Per questo l'audit non è un affare per soli esperti. Il campo d'intervento dell'audit sul debito pubblico locale non è in alcun modo una semplice verifica di cifre effettuata da contabili. Al di là del controllo finanziario, l'audit ha una funzione politica, legata a due fondamentali esigenze della società: la trasparenza e il controllo democratico sulle amministrazioni pubbliche da parte dei cittadini.

Partendo dai bisogni la Commissione si porrà lo scopo di verificare che siano rispettati quei diritti che spesso non riescono a farsi valere di fronte a quegli amministratori pubblici spesso maggiormente attenti ad altre priorità come quelle del pareggio di bilancio o altro.

— Rivendichiamo il diritto di essere informati e di verificare tutto quanto ci riguarda in riferimento agli obiettivi, le motivazioni e le azioni di questa amministrazione e di quelle che ci hanno governato.

— Rivendichiamo il diritto di accedere a quei documenti mai resi pubblici e di diffondere i risultati della nostra ricerca con una grande opera di informazione.

Un'operazione che riguarderà indubbiamente il passato per comprendere come, nel susseguirsi delle amministrazioni neoliberaliste dell'ultimo ventennio, si sia prodotta la voragine del debito pubblico e stabilire le autentiche responsabilità di chi lo ha creato. Ma altrettanto rivolta al presente in modo da evitare che per effetto di trascinarsi si possano riprodurre vizi amministrativi nelle gerarchie degli uffici comunali o che siano presi provvedimenti di taglio sul bilancio senza la verifica delle priorità riguardo ai bisogni e nel rispetto dei diritti.

Per fare questo bisognerà partire dall'analisi seria e rigorosa dei bilanci, dei rendiconti amministrativi e della documentazione ufficiale. Naturalmente vogliamo fare in modo che i tanti documenti gelosamente protetti da governi, amministrazioni pubbliche e banche, siano finalmente messi a disposizione del pubblico. Cominceremo il nostro lavoro di esame dell'indebitamento a partire dal bilancio locale (comunale e delle partecipate) e dalla documentazione disponibile in ambito pubblico.

Non è sufficiente che i palazzi delle istituzioni siano ricoperti di vetro per essere trasparenti. L'obiettivo è quello di riuscire a mettere in luce ciò che ha caratterizzato negli anni passati la gestione della spesa pubblica per dimostrare con cognizione di causa quali sono ai diversi livelli operativi della politica e della finanza le connivenze e le responsabilità sulla formazione del debito per stabilire chi lo deve pagare.

La pur breve esperienza vissuta fino ad ora dal nostro Comitato ci ha insegnato che un'indagine seria, competente e indipendente può incontrare però "ostacoli" di varia natura. **Il lavoro della commissione per l'audit non avrebbe senso, né efficacia, senza una mobilitazione diretta, una partecipazione attiva e una consapevolezza diffusa.** È importante che tutto questo non si riduca ad una campagna ma diventi la pratica costante di un processo in cui si realizzi l'idea che lavoratrici e lavoratori, disoccupate/i, studenti, precari/e, cittadini e cittadine sono in grado di gestire consapevolmente le tematiche economiche di bilancio e occuparsi del proprio futuro.

Questa sarà la nostra "spending review", per dare una piattaforma rivendicativa alla domanda di partecipazione e governo dal basso e per informare, quando ne intuiremo il pericolo, per quali interessi e contro quali bisogni e diritti, giorno per giorno, la spesa pubblica sarà fonte e accumulo di debiti.

Vogliamo che i cittadini e le cittadine possano decidere, com'è loro diritto, sulle politiche sociali e sui progetti per la nostra città, anche per concretizzare quel desiderio di cambiamento e di partecipazione che ha permesso il cambio di giunta.

Per questo invitiamo tutti i cittadini e le cittadine, le soggettività politiche e sociali, le organizzazioni sindacali e le rappresentanze di lavoratrici e lavoratori, i collettivi giovanili, i comitati territoriali ecc. a partecipare con noi alla Commissione milanese per l'audit locale.



COMITATO METROPOLITANO
per l'audit del debito pubblico